

Le nostre "CIME INEGUALI"...di Bagnoli-Montella

Email di Angelo Capone

Non posso non dare agli amici bagnolesi la possibilità di emozionarsi alla vista di quanto il mio obiettivo ha captato relativamente al binomio esaltante MONTELLA-BAGNOLI.

L'Alta Valle del Fiume CALORE Irpino con questo BINOMIO dà numeri a contesti Alpino-Appenninici che hanno avuto la fortuna di essere soltanto più rinomati e perciò turisticamente ed economicamente più avanti e, a luoghi, rilevantemente sopravvalutati rispetto a quanto i nostri corrugamenti calcarei e calcareo-dolomitici rappresentino nella sequenza di cime montuose capaci di impressionare la retina dello spettatore attento. Solo un'azione politica più attenta, interconnessa e tesa a perseguire obiettivi comuni di gestione del territorio e di promozione dello stesso, potrà in futuro colmare l'ingiustificato divario esistente.

Da Bagnoli, le visioni panoramiche d'insieme e/o particolareggiate non sono da meno rispetto a quelle che allego a questa email e che invito a pubblicare sul Vostro sito di PT39. Basta volgere lo sguardo a meridione e godere dell'impressionante colpo d'occhio della **maestosa, dolomitica Acellica**, come la chiamava il mio compianto Amico, prof. **Pasquale STURCHIO**: "*Cattedrale gotica fiammeggiante svetti nel cielo di cobalto*". Dal ristrutturato Castello dei Cavaniglia e, più in generale, dal versante occidentale del Vostro Massiccio del CERVIALTO si possono scoprire sequenze di CIME che nulla hanno da invidiare a quelle richiamate dal Manzoni nei Promessi Sposi: "*Addio monti sorgenti dall'acque ed elevati al cielo, CIME INEGUALI...*".

Le **Nostre Cime Ineguali** sveltano e donano al viaggiatore, e non solo, suggestioni irripetibili, come e più dei due scatti allegati:

1) In primo piano il Castello Longobardo del MONTE di Montella. In sequenza, da Nord a Sud: Monte Piscacca-Colle Molella con alla base l'abitato di BAGNOLI Irpino e alla sua destra la Valle del CALIENDO che s'inerpica verso le GROTTI omonime e con, all'orizzonte più distale, il MONTECALVO e il CERVAROLO non più imbiancato.

2) In p.p. la Cuspide del SS.SALVATORE di MONTELLA sormontata, come a protezione, dalle cime importanti del MONTAGNA GRANDE-RAIAMAGRA delle piste da sci e del Monte CERVIALTO innevato, con vetta "spianata"(a mò di conca poco depressa) alla notevole quota di oltre 1800 m slm.

Da laico/agnostico mi auguro che questi simboli antropico-religiosi e ambientali possano essere di auspicio per la crescita della Nostra TERRA che, si spera, non debba più vedere valige e/o trolley "più o meno scolarizzati" costretti a cercare altrove occasioni di vissuti dignitosi e contestualmente possa essere TERRA di accoglienza. Come altre terre lo sono state per i nostri numerosi migranti storici.

Esodo Rurale!?!...

FOTO 1



FOTO 2

